

«E' necessario il dialogo con D'Amo e Terzo polo»

Silva (Pd) traccia i possibili scenari in vista delle comunali

■ Vittorio Silva e un anno vissuto molto intensamente. Quello da segretario provinciale del Partito democratico. E dodici mesi altrettanto impegnativi davanti, quelli che porteranno alle elezioni Comunali di Piacenza del 2012. «In questo anno il Pd piacentino ha sviluppato un significativa capacità di iniziativa e di comunicazione - commenta - sapendo anche costruire una maggiore unità del gruppo dirigente, anche se non mi nascondo che da questo punto di vista il lavoro da fare è tanto, soprattutto sul territorio. Penso che in particolare si debba sviluppare la capacità da parte di tutti di saper sempre tenere presente che il progetto politico viene prima delle legittime aspettative individuali. Quello che Pierluigi Bersani ha saputo fare bene a livello nazionale e quello che è invece emerso alle recenti elezioni di Rottofreno, dove le divisioni hanno prevalso e la sconfitta è stata inevitabile. Che serva da lezione».

Il partito è cresciuto come si aspettava?

«Ho iniziato il mandato con un'idea precisa - risponde - ossia sviluppare le attività e stare tra la gente, cercando contestualmente di amalgamare sempre più le tre sensibilità interne: ex Ds, ex Margherita e energie civiche, importantissime per noi. Non è facile, ci stiamo lavorando, qualche incomprensione è inevitabile, ma i frutti cominciano ad arrivare».

Proprio le liste civiche sono spesso fondamentali in elezioni come quelle del prossimo anno: significa che si cercherà di dialogare con quella più importante, CittàComune di Gianni D'Amo?

«Aprire un dialogo con chi ha sensibilità simili alle nostre è doveroso - dice Silva - occorre capire se avremo la stessa visione sul futuro della città. Così come penso sia utile un confronto con il Terzo polo, che tra l'altro a Piacenza è composto anche da persone che fino a poco tempo fa e-

rano con noi e che sostengono la giunta Reggi».

Prove tecniche di allargamento dell'alleanza?

«No - chiarisce - ma la volontà di dialogare con chi può fare valutazioni come le nostre sui bisogni e lo sviluppo della città. E non vale solo per i partiti: le sfide lanciate dal neo presidente di Confindustria Emilio Bolzoni ci piacciono molto, in particolare la centralità del manifatturiero e l'esigenza di dare spazi e opportunità alle giovani generazioni.

Il segretario provinciale del Partito democratico Vittorio Silva



Fermo restando - prosegue Silva - che la base di partenza sarà costituita dalla coalizione che ci ha permesso di vincere nel 2007 e che in questi 9 anni ha straordinariamente amministrato Piacenza, facendole fare dei passi in avanti enormi non solo nelle sue

apparenze esteriori, ma rendendola più moderna ed efficace».

Un'eredità, quella da Roberto Reggi, non semplice da raccogliere..

«Tutt'altro, visto che quello che lascerà sarà molto importante. Naturalmente il nuovo sindaco

porterà anche il proprio valore aggiunto, ma dare continuità ai progetti e alle impostazioni dati in questi anni sarà fondamentale. Sinceramente non credo che questo centrodestra possa farlo, lo dimostrano le divisioni interne, le esperienze amministrative passate e quella attuale in Provincia, già immobile e impoverita ulteriormente dalle dimissioni di Tommaso Foti da consigliere».

A livello personale, che bilancio fa di quest'anno da segretario e cosa si aspetta dai prossimi mesi?

«E' stato un periodo molto stancante, ma sono qui per aiutare il Pd a crescere e il centrosinistra a vincere e ben governare: se ci riuscirò sarò molto contento, altrimenti mi resterà comunque la straordinaria esperienza umana che sto vivendo. Ricopro questo ruolo con spirito di servizio, senza alcuna ambizione personale o di carriera e, ci tengo a dirlo, con assoluta indipendenza e autonomia da tutto e da tutti».

Michele Rancati

Il candidato? Potrebbe essere una sorpresa

Tredici "saggi" per le primarie in vista delle elezioni per il sindaco nel 2012

■ (mir) Sono 13, in barba alla scaramanzia popolare, i "saggi" del Partito democratico che avranno il compito di avviare il percorso politico di ascolto, confronto e decisione delle regole e dei candidati in vista delle elezioni comunali del 2012.

Il segretario provinciale Pd Vittorio Silva, a seguito del mandato ricevuto dalla direzione nelle settimane scorse, ha nominato il gruppo di lavoro che lo affiancherà: oltre alle personalità che ricoprono cariche istituzionali e di partito, nell'organismo sono stati inseriti esponenti rappresentativi di tutte le sensibilità politiche del Pd piacentino, con attenzione alla cosiddetta minoranza interna e alla componente femminile.



Le primarie dell'ottobre 2009 a Piacenza

Oltre a Silva, ne fanno parte

come rappresentanti istituzionali il sindaco Roberto Reggi, il segretario cittadino Pd Christian Fiazza, il presidente dell'assemblea provinciale Silvio Bisotti e il capogruppo democratico a Palazzo Mercanti Pierangelo Romers, affiancati da Stefano Borrotti, Marco Bergonzi, Nino Berretta, Mario Angelillo, Giulia Piroli, Giorgia Veneziani, Laura Dametti e Marco Marchetta.

«Voglio chiarire - spiega Silva - che l'obiettivo di questo organismo è ascoltare e prendere nota, non decidere senza consultare nessuno: apriremo presto un confronto a tutti i livelli, coinvolgendo gli iscritti della

città, i segretari dei circoli, ma andremo anche oltre. Guarderemo ai rappresentanti della comunità socio-economica per raccogliergli le esigenze e i consigli. Il fine è valorizzare quello che emergerà da questi incontri, per trovare il profilo migliore, maggiormente condiviso e vincente, per il nostro candidato».

Il Partito democratico si vuole presentare alle Primarie di coalizione con un nome unico: «Ovviamente questo è l'auspicio che ci siamo dati - aggiunge Silva - con la volontà e l'intenzione di trovare una sintesi che possa soddisfare tutti. Se così

non fosse non sarebbe certo un dramma, così come non ci sarebbero problemi a sostenere, come a Milano e Napoli, un candidato espressione dei nostri alleati. A Piacenza credo però che sia un'ipotesi improbabile, ma saranno le Primarie a deciderlo: noi lavoriamo per rivincere il Comune, è questo il traguardo».

Cacciatore, Dosi, Fellegara, Tarasconi, Costantini: questi i nomi usciti nelle ultime settimane. La corsa è tra loro? «Sono tutte persone validissime - risponde il segretario - tra l'altro quasi tutte espressioni di una giunta ha fatto un lavoro eccezionale, quindi è normale che si parli di loro. Ma chi pensa che il discorso sia circoscritto ai "soliti noti" si sbaglia, la storia non è già scritta, anzi potrebbe arrivare qualche sorpresa molto interessante».